



**COMUNE DI OSCHIRI**  
**PROVINCIA DI OLBIA - TEMPIO**

**Comunicato**

E' stato firmato dal Ministro dell'Economia Padoan il Decreto con il quale vengono esclusi dalle agevolazioni relative al pagamento IMU dei terreni agricoli oltre 2.000 comuni in Italia.

Questo provvedimento riguarda anche Oschiri e gran parte dei comuni della Sardegna i quali si troveranno costretti a far pagare l'IMU entro il 16 dicembre. In particolare si prevede che i Comuni che abbiano l'altezza della Casa Comunale sotto i 281 metri sul livello del mare paghino interamente l'IMU, in quelli con la Casa comunale tra i 281 e i 600 m. s.l.m. vengano esentati soltanto i coltivatori diretti, mentre solo sopra quota 600 metri permarrà l'esenzione.

Il Comune di Oschiri, avendo peraltro un rapporto territorio/abitanti molto alto e l'altezza della Casa Comunale posta a 202 m. s.l.m., sarà colpito in maniera violenta da una tassa profondamente iniqua. Basti pensare esisteranno casi di 2 aziende uguali, confinanti in comuni diversi, con una che dovrà pagare la tassa mentre l'altra, poiché la sede del Municipio è più in alto di qualche metro, non la pagherà.

L'attacco del Governo a un settore già in grave difficoltà è del tutto ingiustificabile, sia nel merito che nella tempistica di un provvedimento adottato a fine anno con esercizi ormai chiusi.

La cosa più grave è che, prima ancora dell'emanazione del decreto, lo Stato ha già tagliato al Comune di Oschiri € 258.000,00 per IMU sui terreni agricoli, di fatto dicendo: «Io mi incasso dal Comune € 258.000,00 ed il Comune li dovrà incassare dai cittadini oschiresi, se non lo farà saranno affari suoi».

Tutto questo, proprio a fine anno, non farà altro che creare un buco importante nel bilancio del Comune.

Questa decisione appare ancora più incomprensibile in quanto presa da un Governo il cui Presidente e i suoi ministri continuano in maniera martellante a ripetere che con la legge di stabilità si stanno abbassando le tasse mentre invece tutti ormai ci stiamo accorgendo che la realtà è ben diversa e alla fine chi si vuole lasciare con il cerino in mano sono le istituzioni più deboli, cioè i Comuni e in particolare i piccoli comuni, soprattutto quelli che vivono dalla ruralità.

Io mi auguro che il Governo rinsavisca e torni indietro dall'assumere una decisione che porterà ulteriori problemi ai cittadini ed un ancora maggiore allontanamento della gente comune dalle istituzioni che si dimostrano sempre più bugiarde e inaffidabili.

L'altro auspicio è che gli amministratori locali ed in particolare i Sindaci, che hanno totalmente delegato a rappresentarli i Sindaci delle grandi città, sappiano opporsi a questi continui attacchi del Governo centrale alle autonomie locali, assumendo senza timore iniziative forti, senza le quali stiamo solo autorizzando questa prassi ormai consolidata che nel 2015 si manifesterà ancora con più forza con un ulteriore, insopportabile taglio dei trasferimenti statali ai comuni.

**IL SINDACO**  
**Piero Sircana**